

Gli occupanti via dal Virgilio «Da lunedì si torna in classe»

►I 200 studenti-ribelli che tengono in ostaggio il liceo fanno dietrofront

Il liceo Virgilio torna alla normalità. I circa duecento studenti che lo avevano occupato due settimane fa si sono convinti a sospendere la protesta. Decisivo un incontro con il sottosegretario Davide Faraone e con la dirigente scolastica Irene Baldriga. Ma ha pesa-

to anche l'ipotesi che l'istituto venisse sgomberato dalle forze dell'ordine. La stragrande maggioranza degli studenti vuole tornare in classe. Le lezioni comunque non riprenderanno prima di lunedì. Il liceo, come sempre in questi casi, andrà ripulito e disin-

festato. «Spero che i ragazzi - dice la dirigente scolastica - abbiano compreso di aver esagerato. L'occupazione è iniziata con una forte prevaricazione». Gli occupanti soddisfatti della mediazione del sottosegretario:

Bogliolo e De Cicco all'interno

Virgilio, fine della rivolta: tutti in classe

►Pronti a mollare i 200 studenti che tengono in ostaggio il liceo di via Giulia da due settimane: le lezioni da lunedì

►La dirigente scolastica: «Adesso si torni alla normalità L'azione è iniziata con prevaricazione e a volto coperto»

IL CASO

«Non abbiamo ceduto su nessun punto, la legge non può essere violata». Lo ripete con forza Irene Baldriga, preside del liceo Virgilio occupato da 15 giorni che verrà a breve restituito a 1.400 studenti. «Blocco del diritto allo studio, il rischio di pagare in ritardo gli stipendi, la stragrande maggioranza degli studenti che vuole tornare sui banchi e che non è d'accordo con l'occupazione, la scuola deve essere liberata» aveva detto con forza da subito la dirigente scolastica. Il «caso» è arrivato fino al ministero di viale Trastevere dove due giorni fa una delegazione degli occupanti è stata ricevuta dal sottosegretario Davide Faraone che ieri mattina ha convocato un vertice al Miur. C'erano i quattro rappresentanti d'istituto, la preside, il direttore generale dell'ufficio scolastico regionale Gildo De Angelis alcuni docenti e due genitori. «Hanno assicurato che lasceranno la scuola, forse hanno capito di aver esagerato, ma non hanno comunicato quando» sottolineava ieri la preside. «La dead line è venerdì, altrimenti si rischia lo sgombero» avevano detto gli studenti mercoledì. Lasciare la scuola, dicevano ieri dopo il vertice, «è un segno di responsabilità nei confronti dell'opera di mediazione e di disponibilità del sottosegretario Faraone».

IL VERTICE

Un'occupazione «anomala» quella del Virgilio, visto che come affermato più volte dalla preside e da altri studenti, non è stata condivisa dalla maggioranza degli alunni che ancora ieri attendevano di poter ritornare sui banchi. Quel che è certo è che questa mattina alcuni degli studenti si muoveranno dal liceo per raggiungere «il concentrato cittadino a Piramide» come si legge su un post rilanciato dalla pagina Facebook Collettivo autorganizzato Virgilio. Da lì, prenderanno parte a una manifestazione insieme agli «autorganizzati» e potrebbero muoversi verso il Miur. Ma non c'è nulla di ufficiale. «Se lasciano la scuola venerdì mattina - diceva ieri la preside - si tornerà comunque sui banchi lunedì, perché sarà necessaria un'opera di sanificazione». Si perderanno quindi altri due giorni di lezione. Ed è proprio la lunghezza dell'occupazione uno degli elementi che sono stati sottolineati durante il vertice di ieri. «Sia Faraone, sia De Angelis hanno parlato dei tempi lunghi dell'occupazione - faceva sapere ieri la preside - abbiamo confermato il dialogo che c'è sempre stato. Alcune delle richieste degli studenti sono contro la legge e quindi irricevibili ma abbiamo sempre sottolineato il nostro impegno a migliorare la scuola».

LE RICHIESTE

E fa qualche esempio relativo ai 13 punti che gli occupanti avevano sottoposto all'attenzione della dirigente scolastica: «Le richieste sulla cosiddetta libertà di movimento a scuola, sulla possibilità per i maggiorenni di uscire durante la ricreazione per fumare, così come il punto sull'apertura anticipata del portone per consentire di fare colazione al bar interno». La lista delle richieste era lunga. «Sui punti relativi a lavori edilizi gli studenti già sapevano che, ad esempio, a breve saranno avviati lavori di rifacimento degli infissi in via Giulia». Un'altra richiesta riguardava un'aula per l'autogestione: «Avevamo già assicurato la nostra apertura». E i tre murali che fine faranno? «Dobbiamo prima vederli e dovranno decidere anche gli altri studenti, ricordiamoci che l'occupazione è stata voluta soltanto da una minoranza». Non appena i ragazzi libereranno lo storico istituto di via Giulia, si dovrà procedere a «sanificare» le aule e «valutare tra l'altro se ci sono stati dei danni durante l'occupazione iniziata il 26 pomeriggio con alcuni a volto coperto con una forte prevaricazione». Gli studenti chiedevano anche «garanzia legale che non vengano effettuate manovre repressive» per chi ha partecipato all'agitazione. «L'occupazione in sé non è mai stata oggetto di sanzioni, ma solo eventuali fatti gravi certificati» conclude la preside.

Laura Bogliolo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I numeri

26 novembre
Inizio occupazione

15 giorni
Durata della protesta
(a ieri)

1.400
Gli studenti del liceo

200
Gli occupanti effettivi



IRENE BALDRIGA:
«SPERO CHE I RAGAZZI
ABBIANO COMPRESO
DI AVER ESAGERATO»
I GIOVANI SODDISFATTI
DELLA «MEDIAZIONE»

